

PICCIONI o PITZONI

I Piccioni, o Pitzoni, anche Pichoni e Pixoni, risultano presenti in Villanova dalla metà del XV secolo con un Giuliano Piccioni che nel 1455 acquistò per 40 lire da Miquel Toner una casa nel vico di San Giacomo.

La casa si trovava nelle vicinanze della Porta Cabana oltre la quale lo stesso Piccioni possedeva in enfiteusi "un tros de terra" a forma di vela latina, confinante con certi vigneti, per il quale pagava sei denari l'anno. La casa di vico San Giacomo venne ristrutturata circa 100 anni dopo da Antonio Giovanni Piccioni, argentiere molto noto, e il vico cominciò da allora ad essere chiamato "carrer des Pixoni". Divenne infine via Piccioni¹.

I dati in nostro possesso, in parte tratti dai Cinque Libri di Villanova e in parte da quelli di Castello, consentono di tracciare una genealogia dei Piccioni in 5 generazioni

PRIMA GENERAZIONE

Alla prima generazione appartennero

Antonio Giovanni Piccioni, argentiere, che fu Consigliere Civico in 5^a nel 1554, nel 1558 e nel 1562². Il 9 marzo 1544 stipulò un contratto con un muratore per la costruzione della sua abitazione, quasi certamente su quella che il suo avo Giuliano Piccioni aveva acquistata nel 1455. La notorietà dell'argentiere era tale che già nel 1552 la via ove sorgeva la sua casa veniva indicata come "vico de maitre Pixoni".³ Antonio Giovanni Piccioni morì il 21 novembre 1562, ebbe ufficio funebre nella chiesa di San Giacomo e fu sepolto in San Francesco.

Giovanna Piccioni, fu prima moglie di Antioco Dessì, residente in Villanova. Morì il 13 gennaio 1564 e fu sepolta in San Francesco.

Anna Piccioni, moglie di Giacomo Gessa, di Villanova, ebbe un figlio circa il 1565⁴.

SECONDA GENERAZIONE

Appartennero alla seconda generazione

Tomaso Pitzoni, facoltoso uomo d'affari residente in Villanova, probabilmente figlio di Giovanni Antonio Piccioni. Fu Consigliere Civico in 3^a a Cagliari nel 1594. Tomaso Piccioni sposò Monserrata Gessa, forse sorella di Giacomo Gessa. Il 17 aprile 1575 presero la benedizione nuziale nella chiesa di San Giacomo. Tomaso Piccioni era una di quelle persone legate alla Curia di Cagliari alla quale faceva anticipazioni in danaro quando necessario. In cambio ottenne l'arrendamento dei diritti di Villanova e di Baunei⁵. Durante la grande alluvione del 1600, che provocò carestia e penuria di alimenti nel Capo di Cagliari, poiché mancava anche l'olio per le chiese, fece venire da Genova un vascello con un carico d'olio, che però naufragò al largo della Gallura. Per questa sua offerta fu fatto cavaliere. Morì poco dopo, il 23 febbraio 1600 e il 24 gli furono fatti solenni funerali in San Giacomo alla presenza di tutto il clero. Fece l'ufficio funebre il canonico Gregorio Guerau de Piña. Nel testamento Tomaso Piccioni ricordava di godere del "jus patronatum" in San Giacomo ove possedeva anche una cappella. Venne sepolto nell'altare maggiore. I suoi figli appartennero alla terza generazione.

Michele Piccioni, naturale di Villanova, sposò Antonia Cadello. Ebbe figli che appartennero alla terza generazione.

Francesco Piccioni, naturale di Villanova, morì d'apoplezia il 29 marzo 1603.

Elena Piccioni, naturale di Villanova, morì il 29 gennaio 1604 e fu sepolta in San Domenico.

TERZA GENERAZIONE

Appartennero alla terza generazione

A) i figli di Tomaso Piccioni e Monserrata Gessa

Giacomo Piccioni y Gessa, il 22 gennaio 1606 sposò in duomo Clara Concas, nubile di Castello, figlia di Giovanni Angelo Concas, avvocato fiscale, e di Elena Tristani. Le nozze, celebrate dal

¹ M.B.Urban, 1998, passim e M. Corda, 1987, passim.

² I residenti nelle Appendici erano solitamente chiamati nel Consiglio Cittadino in 5^a posizione.

³ D.Scano, 1934, pag 138.

⁴ I Gessa di Villanova non paiono parenti dei Gessa del Sulcis, signori di Fluminimaggiore.

⁵ A.D..di Ca., Registro Comune n. 10, fgg. 58, 164,182-184.

canonico Giovanni Michele Dessì, ebbero per testimoni Monserrato Tristani, zio materno della sposa, che quell'anno era Consigliere Civico in 4^a a Cagliari, e il dottor Pietro Giovanni Otger⁶. Clara Piccioni y Concas morì il 6 aprile 1607 e Giacomo Piccioni si risposò il 5 settembre 1610 con Maria Sanna, nubile di Castello, forse figlia di Gerolamo Sanna y Comellas e di Gerolama de Castelvì⁷. Giacomo Piccioni morì il 6 maggio 1623. Morì per strada mentre tornava da Sant'Antioco, e fu sepolto in duomo. Maria Piccioni y Sanna morì il 21 gennaio 1631 e fu anch'essa sepolta in duomo.

Antonio Giovanni Giuseppe Piccioni y Gessa, battezzato in San Giacomo il 9 marzo 1587 dai padrini Giovanni Perez, fratello del capitano Andrea Perez, e Felicia Gallo. Sposò Clara Concas y Tristani, figlia del dottor Giovanni Angelo Concas e di Elena Tristani. Ebbe probabilmente un figlio che morì nel 1644.

Giovanna Agostina Pitzoni y Gessa, battezzato in San Giacomo il 29 agosto 1589 dai padrini m. Major(?) e Antonia Piludu y Melis (o Polla?).

Dorotea Sisinna Luisa Piccioni y Gessa, battezzata in San Giacomo il 21 giugno 1593 dai padrini Michele Casula e Martina Santoru. Sposò don Giovanni de Castelvì y Aymerich, detto Juanet, figlio di Francesco de Castelvì y Cavaller e di Brianda Aymerich. Il 2 giugno 1615 presero la benedizione nuziale in duomo dalle mani di don Alonso de Castelvì, fratello dello sposo.

B) I figli di Michele Piccioni e Antonia Cadello

Giacinto Bartolomeo Piccioni y Cadello, battezzato in San Giacomo il 26 agosto 1601.

QUARTA GENERAZIONE

Appartennero alla quarta generazione

A) i figli di Giacomo Piccioni

Paola Antioga Piccioni y Concas, battezzata in duomo il 29 giugno 1697 dai padrini Monserrato Tristani e Elena Perez y Otger, figlia di Michele Otger e di Ilaria Concas. Morì il 23 agosto 1607.

Caterina Antonia Piccioni y Sanna, figlia di secondo letto, battezzata in duomo il 14 aprile 1612 dai padrini Dimas Sanna e sua moglie Antioca Baldabella. Il 9 luglio 1628 sposò in duomo Giovanni Battista Proens, celibe de La Marina. Celebrò le nozze monsignor Sebastiano Carta, vescovo di Bosa davanti ai testimoni don Nofre Ram e Fernanda Battoles. Donna Caterina Proens y Piccioni morì il 21 luglio 1646. In virtù della sua eredità dei Sanna, fu sepolta in duomo nell'altare maggiore.

Maria Grazia Piccioni y Sanna, battezzata il 9 luglio 1613 dai padrini reverendo Antonio Barbaran, beneficiato del duomo, e Monserrata Piccioni y Serra, nonna paterna.

Antioco Ignazio Piccioni y Sanna, battezzato il 2 agosto 1614 dai padrini Monserrato Tristani e sua moglie Monserrata Onnis.

Gavino Lussorio Piccioni y Sanna, battezzata il 10 dicembre 1615 dai padrini Michele Gessa e Antonia Rosali. Morì forse il 16 dicembre 1615.

Maria Monserrata Piccioni y Sanna, battezzata il 1° maggio 1617 dai padrini Michele Calabres e sua moglie Teodora Baccallar.

Luisa Restituta Piccioni y Sanna, battezzata il 29 agosto 1618 dai padrini Martino Onnis e Maria Tarai.

Cosimo Eusebio Piccioni y Sanna, battezzato il 2 ottobre 1619 dai padrini reverendo Michele Sechi, beneficiato del duomo, e Anna Cavaller. Fu religioso dell'ordine dei Domenicani, del quale fu Vicario Generale per la provincia di Sardegna nel 1682, anno in cui la Città di Cagliari concesse ai Domenicani la chiesa di san Lucifero, eretta qualche anno prima. Fra Eusebio Piccioni, che insegnò all'Università di Cagliari, lasciò un'opera a stampa e alcune altre manoscritte⁸.

Marianna Piccioni y Sanna, battezzata il 26 maggio 1621 dai padrini reverendo Giovanni Masons, beneficiato del duomo, e Leonora Corona.

Anna Piccioni y Sanna, battezzata il 15 marzo 1622 dai padrini Basilio Manca e Francesca Corona.

⁶ Giovanni Pietro Otger era figli di Michele Otger e di Ilaria Concas.

⁷ L'ipotesi è suffragata dalla presenza di Dimas Sanna y Castelvì al battesimo di Caterina Piccioni y Sanna, e dal fatto che quando morì Caterina Piccioni y Sanna le venne riconosciuto uno "jus patronatum" in duomo spettante ai Sanna baroni di Gesico.

⁸ Su Eusebio Piccioni vedi il lemma di P.Tola nelle Biografie.

Maria Michela Piccioni y Sanna, battezzata il 12 maggio 1623 dai padrini canonico Melchiorre Pirella e Elena Perez y Otger. Morì il 20 settembre 1623.

B) **Andrea Piccioni** sposò Gesimunda Cossu. Ebbe un figlio che appartenne alla quinta generazione.

QUINTA GENERAZIONE

Appartennero alla quinta generazione

A) i figli di Andrea Piccioni e Gesimunda Cossu

Margalida Rosa Piccioni y Cossu, battezzata il 5 ottobre 1643 dai padrini ? Andrea e Geronima Maxia, levatrice.

Fabrizio Natale Piccioni y Cossu, battezzato il 27 dicembre 1645 dai padrini Fabrizio Romano Colonna, naturale di Sicilia, e Geronima Ortu, levatrice.

B) Figli di Giuseppe Piccioni

Figlio morto albat il 10 agosto 1644

C) **Nicola Piccioni** morto il 7 gennaio 1659, fu sepolto in San Domenico.